



COMUNE DI CAPACI

PROVINCIA DI PALERMO

Originale di deliberazione del Consiglio Comunale

N° 58 del Reg.	OGGETTO	Comunicazioni – Question Time
Data 21/09/2017		
Parte Riservata all'Area II		NOTE
Bilancio _____		
ATTO n. _____		
Titolo _____ Funzione _____		
Servizio _____ Intervento _____		
Capitolo _____		

L'anno duemiladiciassette il giorno ventuno del mese di Settembre alle ore 20,00 nella sala delle adunanze del Comune di Capaci, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) Componente Puccio G.nni Carlo	X		11) Componente Riccobono Giusy		X
2) Componente Tarallo Roberto		X	12) Componente Cocheo Francesco	X	
3) Componente Di Maggio Vincenzo	X		13) Componente Luna Salvatore		X
4) Componente Provenza Antonino		X	14) Componente Misuraca Andrea	X	
5) Componente Cuneo Giovanni	X		15) Componente Lo Bello Maria Rosa	X	
6) Componente Guercio Letizia Rita	X		16) Componente Billeci Rosaria	X	
7) Componente Raveduto Francesco	X		17) Componente Troia Giovanni	X	
8) Componente Guastella Michele	X		18) Componente Sanfelice Pietro P.	X	
9) Componente Licata Giovanni	X		19) Componente Pagano Vincenzo	X	
10) Componente Siino Paolo	X		20) Componente Pinocchi Rita	X	

Presiede Il Presidente del C.C. Puccio Giovanni Carlo.

Partecipa il Segretario Dr. Salvatore Somma

Il Presidente constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta.

Sono presenti senza diritto di voto: Sindaco, Ass.re Erasma Cerchia

IV° P U N T O O.D.G.

COMUNICAZIONI - QUESTION TIME

PRESIDENTE: Allora, prossimo punto all'ordine del giorno sono le comunicazioni e Question Time. Prego, sì. Comunicazioni, ricordo uno per gruppo le comunicazioni. Uno per gruppo le comunicazioni. Però dico uno per gruppo, lo so, uno per gruppo le comunicazioni.

RAVEDUTO: Mi sentono, sono abituato a gridare.

PRESIDENTE: CONSIGLIERE RAVEDUTO le comunicazioni però ricordo uno per gruppo. Va bene.

RAVEDUTO: Uno per gruppo, ho capito.

PRESIDENTE: Va bene.

RAVEDUTO: Poi facciamo sette interventi su scemenze. Okay, bravi. Allora, gradirei la presenza del Sindaco cortesemente. Va beh, magari qualcuno di loro lo racconterà. Auguri per la nuova entrata, Consigliere. Nel 2007, io parto da lontano, perché a volte certi problemi bisogna partire da lontano, a Capaci la parola cultura non esiste: lo sportello universitario non esiste più, la biblioteca è ancora in fase di evoluzione. La cosa più grave che è successa in questi ultimi mesi, che sicuramente i cittadini non sanno, oppure lo sanno per vie traverse, è che nel 2007 in un collegio docenti era stata votata all'unanimità la possibilità di avere a Capaci un liceo socio psicopedagogico grazie al preside Gambino. L'ex Sindaco Longo si è attivato subito per avere delle aule per fare partire il liceo socio psicopedagogico a Capaci ed è partito con difficoltà. Subentra l'Amministrazione Salvino, vado a ritroso perché è giusto raccontare perché magari qualcuno non sa la notizia, quando è stato eletto il Sindaco Benedetto Salvino, ci siamo attivati nel trovare altre aule, malgrado le critiche della passata opposizione, l'opposizione di allora, adesso qualcuno si ritrova anche a fare il Vicesindaco e siamo riusciti ad avere un locale dalla Provincia, pagato dalla Provincia alla Curia. I genitori hanno fatto delle richieste per ampliare, per trovare nuovi locali e non hanno avuto risposta da parte di questa Amministrazione. Diciamo che la perdita, perché il liceo a Capaci secondo me si perderà grazie a questa Amministrazione, okay? È così Sindaco, perché una persona che viene invitata a discutere di un problema molto serio, mi scusi un attimo, di un problema molto serio con la preside, con gli altri

componenti e con qualcuno della provincia e non si presenta dicendo poi "me lo sono scordato" significa che lei si è scordato del liceo e di tutti quelli che abitano il liceo.

SINDACO: No, no Consigliere, intanto...

RAVEDUTO: No, no un attimo.

SINDACO: No, no.

RAVEDUTO: Quindi credo la preside si è attivata, perché giustamente dopo quattro anni non si è raggiunto niente, non si è fatta nessuna operazione per portare avanti questo liceo, è partita una classe, ora sono dieci classe, dieci aule. Le soluzioni potevano esserci, però la presenza delle Amministrazioni non c'è stata, la preside ha avuto dei contatti con il Pascal, che è una scuola di Carini privata e ci sono credo una quindicina di aule, ha chiesto già un incontro con la provincia con una lettera, affinché la provincia venisse a verificare l'idoneità di questi locali e mi fa male il cuore nel dire che noi perderemo questo liceo. Un Paese come Capaci che è uno di più grossi, dopo Carini, la perdita di questo liceo. Io mi auguro, perché questi sono i fatti, perché io vivo in quel liceo, e su i fatti e sono reali, okay?

SINDACO: Sì, sì però lei non sta raccontando, poi appena finisce le do la risposta.

RAVEDUTO: È giusto, è giusto?

SINDACO: Sì, sì è giusto, informiamo i cittadini.

RAVEDUTO: Io mi auguro...

SINDACO: No, no poi le dico quello che abbiamo detto noi.

RAVEDUTO: Che l'Amministrazione possa riprendere il discorso con la provincia, la preside, per attivarsi affinché questo liceo possa continuare a crescere.

SINDACO: Per carità.

RAVEDUTO: Possa continuare a crescere.

SINDACO: Posso dare la risposta, giusto per dire?

PRESIDENTE: Sono comunicazioni, assolutamente, sono comunicazioni.

SINDACO: Ma una comunicazione, dico allora rimane solo così. Allora, posso fare comunicazione anch'io. Allora posso comunicare anch'io.

PRESIDENTE: Comunicazioni sì.

SINDACO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Però dico, le comunicazioni devono essere comunicazioni.

SINDACO: Presidente...

RAVEDUTO: Io, Sindaco...

SINDACO: No, no, è costruttivo il discorso.

RAVEDUTO: È una cosa molto bella...
SINDACO: È una cosa costruttiva.
RAVEDUTO: Cioè il fatto che lui non possa parlare, no deve parlare.
SINDACO: Sì, sì.
RAVEDUTO: Okay? Può parlare Perché è un problema che interessa tutti.
PRESIDENTE: Certo che deve parlare, però dico domande non sono...
SINDACO: Allora, sicuramente lo stimolo lo accetto sotto l'aspetto, come dire, costruttivo, perché su questo piano ci dobbiamo porre. Allora Consigliere, intanto dobbiamo mettere, cominciamo a mettere dei paletti e dei puntini. Uno: lei sa perfettamente che reperire locali per il liceo, giustamente anche lei lo ha detto poco fa, non è competenza del Comune, ma è competenza della provincia. Però è chiaro che l'Amministrazione si può fare promotore, collaborare, far sì e cercare di mettere insieme la Provincia e la scuola per trovare ovviamente le risorse. Ebbene, caro Consigliere, due anni fa esattamente c'era preposta la professoressa che ora non c'è più, Biondo, esatto e noi abbiamo fatto una serie di incontri, la scuola, un gruppo di genitori, c'era un gruppo di genitori e il sottoscritto. Abbiamo fatto due incontri, abbiamo chiesto di essere ricevuti dall'allora commissario alla provincia Tocci, Tucci, qualcosa del genere, un generale, siamo stati ricevuti e lui ha chiamato il responsabile dell'area, ingegnere Faranda mi pare che si chiami, il responsabile appunto dell'ufficio della provincia e abbiamo poi avuto un secondo incontro con Faranda e abbiamo fatto addirittura un sopralluogo qui a Capaci con l'ingegnere Faranda e altri due tecnici che conoscevano il problema, perché anche negli anni precedenti si erano cercati di attivare per vedere come reperire aule perché questa scuola è ovviamente.. Finisco un pochetto e accenniamo alla situazione e poi possiamo intervenire, ripeto, qua siamo in una cosa utile e importante. Dico, quindi abbiamo fatto tutti questi passaggi. Io, io insieme alla professoressa Biondo e anche al gruppo dei genitori abbiamo detto: "abbiamo a disposizione sopra la ragioneria, dove c'era l'ex urbanistica, ve lo mettiamo a disposizione, se provincia vuole lo ristrutturiamo e già lì si ricavano tre aule" e questa era di nuovo la proposizione che con la

professoressa Di Blasi volevamo discutere, perché dovevamo fare un sopralluogo per andare a vedere lì, ma poi telefonicamente abbiamo detto che anche lei andare lì non era logisticamente, lei, quindi parole della professoressa Di Blasi, del preside, sia perché tre aule sono poche, perché gliene servono molte di più e poi perché avevano problemi anche con due bidelli non riuscivano a potere anche gestire la separazione. Questo è quello che ha detto Di Blasi.

RAVEDUTO: Mi scusi, mi scusi, no solo una cosa, io lo so tutto quello che lei sta dicendo.

SINDACO: No, no ma voglio dire, perdonami, tu mi hai detto poco l'Amministrazione non ha detto nulla.

RAVEDUTO: No, no, no io lo so, no è un dialogo tranquillo.

PRESIDENTE: Però dico...

RAVEDUTO: La mia è un incentivare...

SINDACO: Sì e allora...

RAVEDUTO: A dire stiamo lavorando, cerchiamo di trovare qualche soluzione.

SINDACO: Allora...

RAVEDUTO: Io questi discorsi li conosco.

SINDACO: Perfetto.

RAVEDUTO: Perché ci vivo in quella scuola.

SINDACO: Tu conosci anche che noi due anni fa, oltre a quel locale...

RAVEDUTO: Sì, sì.

SINDACO: Siamo stati a vedere anche i locali del signor Bandiera in via Vincenzo Florio, li hanno visti e non erano pure..

RAVEDUTO: Io le ricordo, io ti ricordo Sindaco che...

SINDACO: Per cui, voglio dire...

RAVEDUTO: In una riunione c'ero anch'io, e io ero d'accordo con te quando abbiamo detto non c'è via d'uscita per questo motivo.

SINDACO: Esatto. Abbiamo anche detto alla provincia: siamo disposti a darvi un'area, un terreno e la provincia può anche realizzare, costruire una scuola, etc. etc. Quindi sul tavolo della provincia abbiamo prospettato tutte le soluzioni, ristrutturare alcuni locali comunali. Avevamo fatto vedere alcuni alloggi, alcuni immobili e non erano, non sono stati ritenuti idonei, addirittura abbiamo detto possiamo anche darvi un terreno e vi costruite la scuola e quindi, questo due anni fa, da due anni fa ovviamente passaggi non ce ne sono stati. La scuola ancora oggi quest'anno dice: avremmo bisogno intanto di due aule e così via discorrendo, però la

prospettiva che la preside ci ha dato, ecco il discorso che diceva del Pascal, è che loro cercano, hanno bisogno di dieci aule, cercano un immobile grande che abbia dieci aule più ovviamente ci sarà la stanza, la sala insegnanti e così via scorrendo, quindi necessitano di un immobile così grande, perché dice: senza qualcosa del genere questo liceo non ha prospettive di crescita e di svilupparsi, anche il discorso di avere oggi due aule si sono sempre ovviamente chiusi e inceppati. Ora io, per quello che è a mia conoscenza, anche perché ho cercato di dire, buttare voce: ma a Capaci esistono immobili così grandi che hanno dieci - dodici aule disponibili? Mi dicono di no. Lei che è pure del territorio, pure di Capaci, etc. etc., c'è qualcuno che ha, perché se c'è ci andiamo a parlare, se lo vuole affittare, anzi io penso che sarà una cosa anche importante per loro riuscire, che la provincia sia d'accordo. Ma oggi la soluzione della scuola, del liceo è questa, ecco perché la preside ha detto: io ho in itinere, perché il Pascal a quanto pare ha chiuso, c'è una struttura grande, ampia che consentirebbe e cose varie, sto valutando, lo ha detto anche lei, sto valutando la possibilità di affittare, fare affittare alla provincia lì e trasferire il liceo. Ma noi siamo, e gliel'ho detto alla preside, e immagino se non lo so, se te lo ha riferito, come ha riferito magari il discorso che mi era sfuggito, quell'appuntamento per quella mattina, lo dovevamo andare a vedere.

RAVEDUTO: Ed è grande, è grande.

SINDACO: Un minuto, un minuto sì ma...

PRESIDENTE: Allora vediamo di chiudere che ci sono altri interventi.

SINDACO: Ascoltami un minuto, dico non è che, eravamo impegnati su altri discorsi pure importanti e giustamente mi è sfuggito, lo capisco, etc. etc., che questo è grave, però la soluzione era di fargli vedere, perché eravamo rimasti per questo, dovevamo andare a vedere i locali sopra la ragioneria, solo questo. Poi ha detto sì, ma me l'hanno detto e cose varie, ma non lo possiamo fare. Però ripeto, noi siamo pronti e disponibili a vedere se ci sono, e la gente, ma cercano un locale così grande.

RAVEDUTO: Posso fare una domanda?

PRESIDENTE: Allora professore le faccia, nelle Question Time le fa le domande, dico c'è un regolamento le faccia

nelle Question Time le domande.

RAVEDUTO: Ma qual è il suo problema?

PRESIDENTE: Dico ci sono le comunicazioni, sono cinque minuti è comunicazioni, lo capisco professore però dico..

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: E lo so, però dico devono essere pure i Consiglieri a far sì che...

RAVEDUTO: Io non intendo più sentire quello che lui dice, devo parlare un attimo col Sindaco, okay?

PRESIDENTE: Prego, prego.

RAVEDUTO: Va bene? Sindaco, la mia non era... io lo so, pure io sono stato in certe riunioni e sono stato il primo a dire questa soluzione non va, okay? Ma è stato chiesto alla provincia, perché la provincia non ha nessuna intenzione di fare tre aule, avete chiesto alla provincia di ristrutturare tutto dove c'è la ragioneria? Perché no?

SINDACO: Ma il problema è un altro, tu (inc.) la ragioneria, ma gli uffici della ragioneria dove li porti? Non c'è dove portare gli uffici della ragioneria.

Entra il Cons.Provenza (presenti n.17)

RAVEDUTO: Perché io mi ricordo, mi ricordo anni fa che io ero Assessore alla pubblica istruzione alla scuola, la provincia è venuta, cioè tutti gli ingegneri, e dice: la soluzione migliore è buttarlo a terra e fare due piani, un palazzetto, okay? Poi c'è stato un qualcosa che io non ho seguito più perché mi sono dimesso. Dico è possibile riprendere questa via? Sì capisco che magari gli uffici, ma non si può trovare un'altra soluzione?

SINDACO: Per carità, però scusami, scusami, ma a questa soluzione, buttarlo a terra e fare due piani o alla soluzione di dire: ho un terreno e costruisci due piani, dico non è più semplice iniziare l'opera da un terreno, da un'area e fanno due piani, se la provincia vuole? Possiamo percorrere questo percorso?

RAVEDUTO: Ribaditelo allora, ribaditelo.

SINDACO: Possiamo percorrere questo percorso? Penso che sia più semplice.

RAVEDUTO: Ribaditelo.

SINDACO: Che individui un'area che ci sono e gli dici: fai una palazzina di due piani, anche di tre piani se devi fare una cosa e penso che sia più logico, dico per fare evidentemente un liceo.

RAVEDUTO: Dico ribaditelo.

SINDACO: Dico, questa penso che sia la soluzione più semplice, piuttosto di dire lì, perché poi là c'è da andare a individuare dove andare a fare gli uffici comunali.

PRESIDENTE: Consigliere Cocheo, prego. È entrato il Consigliere Provenza.

COCHEO: Posso?

PRESIDENTE: Consigliere Cocheo, prego.

COCHEO: Buonasera a tutti. Io innanzitutto faccio i doppi auguri al nuovo Consigliere e mi scuso anche di quello che abbiamo fatto, ma riusciamo a fare anche di peggio, quindi se avrà il piacere di continuare riuscirà a fare anche di peggio. Io, la mia comunicazione, parlo ora di un punto successivo perché appunto devo fare una comunicazione in base a una risposta che finalmente ho ricevuto, anzi abbiamo ricevuto dopo un anno e tre mesi. Quindi innanzitutto volevo ringraziare, perché si è riusciti a avere questa risposta di una richiesta fatta il 2 agosto 2016, siamo al 21 ottobre, 21 settembre, avete ragione scusate, 21 settembre 2017, penso che siamo assolutamente nei tempi del regolamento comunale che erano venti giorni, quindi il tempo è passato. Diciamo che la risposta che mi è stata data non solo è incompleta, perché mancano molti punti, però è storicamente esaustiva, nel senso che io ho chiesto, perché è nata la nostra richiesta a agosto scorso? È nata perché c'era, faccio un po' di cronistoria, una denuncia depositata dal signor Taormina, dicendo appunto che c'erano dei locali inagibili e quindi, in quanto Consiglieri, con qualcuno ci siamo prodigati di capire se effettivamente non solo mancavano i presupposti diciamo di legge e quindi il certificato di agibilità delle strutture, mi riferisco alle palestre piuttosto che al campo sportivo, piuttosto che al campo di tennis, ma soprattutto di capire qual era lo stato dell'arte in quel momento, perché avere un certificato e poi avere una struttura che ahimè cade a pezzi, avrà il certificato, ma la struttura quella è, quindi va un attimino rivisto in funzione del periodo storico in cui siamo. Morale della favola, successivamente a questa richiesta abbiamo depositato, insieme al Consigliere Tarallo, abbiamo depositato una memoria fotografica che appunto documentava lo stato delle palestre che in quel momento erano con tetti diciamo che stavano cadendo a pezzi, con fili e

tubi che andavano di qua e di là, c'erano dei bagni utilizzati come magazzini, c'erano delle porte che erano chiuse dall'interno. A seguito di questa mia comunicazione, ribadisco documentata, qualcuno si è dovuto scusare, non ho capito di che cosa, perché dico le foto parlavano chiaro, però ringrazio chi si è scusato allora, non ho capito di che cosa, se un giorno me lo spiegherà ben venga. La risposta però che è stata data è la cartina di tornasole di come questa Amministrazione ha amministrato sino a oggi il Paese. Cioè qui non abbiamo avuto una Giunta comunale, abbiamo avuto una Giunta condominiale, cioè si sono fatti il proprio condominio e si è deciso nel proprio condominio di fare qualsiasi cosa si è voluto, perché nelle risposte che ha dato il ragioniere Lo Iacono, l'ingegnere Lo Iacono, è chiaro e lampante che quelle strutture mancano di certificazione di agibilità, ha scritto a caratteri cubitali che l'unica documentazione che hanno le palestre delle scuole elementari...

PRESIDENTE:

Scusate, c'è il Consigliere Cocheo che sta parlando.

COCHEO:

Ha scritto a caratteri cubitali che all'epoca in cui è stato fatto il bando di assegnazione, quelle strutture, quindi le strutture delle scuole elementari e delle scuole media Biagio Siciliano, mancavano di certificazione di agibilità e questa è una cosa no grave, gravissima. Io ho chiesto personalmente due volte di ritirare il bando in autotutela, nonostante questo da un lato la Giunta, dall'altro il Dirigente, non so chi dei due ha agito in un modo e chi ha agito nell'altro modo, ma intanto quel bando è stato fatto, ci avete preso un bene di cui non eravate sicuri, perché dico non c'erano i termini minimi di sicurezza, non c'è neanche una relazione diciamo della struttura in quel momento, non c'è niente, ve ne siete altamente fregati e avete comunque fatto il bando, assegnandolo a chi lo dovevate assegnare. Giusto giusto, nonostante dico l'ennesimo bando sia andato alla stessa persona che attualmente dico lavora presso il Consiglio Comunale, cioè in massima serenità, voi ve ne siete altamente fregati. Ve l'ho chiesto in auto... Chi è? ACDS capacense ti dice niente? Paolo Di Maggio ti dice niente? No perdonami, che lavora al Comune, volevo dire che lavora al Comune di Capaci.

Escono i Consiglieri Raveduto e Licata (presenti n.15)

PRESIDENTE: Allora Consigliere continui.
COCHEO: Le chiedo scusa, ti chiedo scusa.
PRESIDENTE: Continui Consigliere.
COCHEO: Ciò premesso, visto che l'ho detto allora e lo ripeto, all'epoca questo bando non poteva essere fatto. Ho chiesto di iniziare le procedure di messa in sicurezza e ve ne siete fregati, perché a oggi non c'è nulla che dica che quelle strutture sono state messe in sicurezza, nulla, nulla, nulla e questa è la situazione, questa è la cartina di tornasole di come questa Giunta ha agito per anni, indipendentemente che prima c'era una maggioranza e poi un'opposizione e poi diciamo questa cosa si sia rimescolata, questa è stata la cartina al tornasole di come questa Giunta agisce. Rispondo ora appunto al punto che verrà successivo per un motivo, perché la mia comunicazione è che siccome io mi riservo fin da subito nuovamente di denunciare l'accaduto, sia all'Enac, sia alla Procura, sia dove ce ne sarà bisogno, appunto perché secondo me questo è un fatto assolutamente gravissimo, gravissimo, perché si è permesso di fare andare dei bambini in strutture che non sappiamo, ad oggi non sappiamo nulla, punto, non c'è una certificazione pregressa e non sappiamo lo stato dell'arte ad oggi. Quindi, ciò premesso, la mia comunicazione è questa. Io mi riservo fin da subito di iniziare questo percorso di denuncia formale stasera e successivamente andrò in Procura o all'Enac, a chiunque dico mi darà ascolto e comunque sarà pure per qualsiasi Consigliere voglia aderire a questo.. La mia comunicazione è che qualsiasi Consigliere voglia comunque aderire a questa mia denuncia e bene accetto. Fin da subito mi riservo questo diritto. Se poi c'è la possibilità che il Comune, sempre in autotutela, voglia rivedere qualche cosa possiamo anche, dico, io spero che riveda qualche cosa, ma comunque l'illecito è stato fatto e quindi verrà discusso poi nelle sedi opportune.

PRESIDENTE: Concluda Consigliere.
COCHEO: Ho concluso e grazie.
PRESIDENTE: Consigliere Troia, prego. No Question Time, ancora siamo alle comunicazioni. Allora comunicazioni, c'è il tempo per le ultime due comunicazioni.

TROIA: Allora io volevo, come al solito, dettare il tempo, ho dettato il tempo dell'estate, ora detto, siamo

al 21 settembre, il tempo dell'autunno, non cadono solo le foglie e si ingialliscono le foglie e cadono, ma è tempo della scuola. Si poteva provvedere a far trovare una situazione nuova ai nostri bambini, ai nostri ragazzi che frequentano gli istituti di Corso Isola. Sì c'è la novità dell'attraversamento pedonale finalmente, ma non l'attraversamento viario della nuova sede sopra la ferrovia, però c'è un attraversamento pericoloso che finisce con il marciapiede in via Maria Grazia Costanzo, dove praticamente ci si ritrova con le macchine posteggiate lungo il lato destro andando verso la scuola e i bambini sono costretti a scendere sulla sede stradale. Un suggerimento che vorrei dare immediato, non dico che devono andare a fare il marciapiede dato che non si devono calpestare le proprietà di nessuno, perché quel marciapiede non è nato perché non si doveva calpestare la proprietà di qualcuno per l'allargamento di mezzo metro, perché questo è, l'allargamento di mezzo metro, massimo un metro nel trovare lo spazio per porre il marciapiede, ma quantomeno a dare subito, a delimitare la parte pedonale con dei dissuasori, tipo quelli che si sono messi sulla statale dove c'è (inc.) subito per consentire che i ragazzi passino, attraversino quel pezzettino di via Maria Grazia Costanzo in totale sicurezza, così come c'è un altro tratto dove ci sono alcune abitazioni, alcune porte che si aprono direttamente sulla strada, che necessitano di essere messe in sicurezza, vale a dire la parte dove ci si introduce in via Zima da Corso Sommariva, quindi la parte dove inizia, dove c'è Gnam Gnam, per così dire, ci sono due porte, due case che direttamente aprono sulla strada. Quindi sarebbe corretto andare a delimitare la carreggiata con i dissuasori, è un invito espresso perché ne va della sicurezza delle persone e della sicurezza dei nostri bambini. Io questa volta sono breve e non voglio essere polemico, do spazio anche agli altri. Ci sarebbe da dire su quello che l'Amministrazione non ha fatto per le scuole, ci sarebbe da scrivere un libro, un romanzo, tre romanzi, tanto in ogni caso siamo a fine mandato e nulla si è prodotto e nulla si produrrà. I bambini non votano, peccato che i loro genitori non votano come dovrebbero votare, secondo il volere dei bambini, altrimenti le amministrative a Capaci andrebbero in modo

diverso. Grazie.

Esce il Presidente (presenti n.14)

Assume la Presidenza il Vicepresidente del Consiglio Troia.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Cuneo, ne ha facoltà.

CUNEO: Grazie Presidente. Innanzitutto faccio gli auguri al Neoconsigliere signora Pinocchi, ho anche avuto la fortuna di conoscerla personalmente e quindi non solo nell'ambito di collega Consigliere, anche perché mi aveva preannunciato che a momenti dovrà lasciare l'aula e quindi diciamo il mio intervento è anche come saluto. Volevo fare una piccola comunicazione, dico non voglio essere polemico perché ormai si sono capiti che anche la polemica, l'attacco, la critica ormai non fa più effetto a questa Giunta, una Giunta ormai che è in scadenza e che non ha prodotto niente. Però, Sindaco, io ricordo, come già ha detto il collega Raveduto, che le passate Amministrazioni si sono spese per la cultura e per avere un liceo a Capaci. È un peccato che oggi questo percorso è iniziato dalla Giunta Longo e dove io sono stato Assessore alla pubblica istruzione, ho messo anche la mia firma in quella delibera per avere un liceo a Capaci che è una cosa brutta che lascia Capaci per andare altrove. Le giustificazioni, il fatto che si dica oggi noi di locali ne avevamo visti altri, c'era la possibilità. Guardate, i locali per il liceo possono anche non servire, ma quelle aule, quelle stanze che sono appartenenti al Comune non è un peccato farle marcire in quel modo? Sono rimaste dal 2008, da quando noi abbiamo presentato un progetto per una ristrutturazione di quelle stanze, l'Amministrazione Longo allora ha perso le elezioni, è subentrata la Giunta Salvino e sono passati dieci anni dall'allora presentazione di quel progetto. Dico, nel suo slogan il Sindaco che può fare? Ma mi vuole dire un punto del suo programma che è stato realizzato? Nemmeno è stato in grado di portare la relazione annuale, in cinque anni ne ha portato solamente una, poiché in quel breve periodo che io sono stato in maggioranza l'ho messa con le spalle al muro per portare una relazione annuale. È una vergogna non dire ai cittadini quello che si è fatto. È giusto anche presentare una relazione in bianco, ma è un suo dovere, com'è un suo diritto percepire l'indennità, è un suo dovere dare (inc.) ai cittadini. Questo prometto che è l'ultimo veramente intervento che

voglio fare per spronare la situazione, non c'è più sordo di quello che non vuole sentire. Grazie Presidente.

Escono i Consiglieri Sanfelice e Cocheo (presenti n.12)

Entra il Presidente (Presenti n.13)

PRESIDENTE: Allora, passiamo alle Question Time. Question Time, no con le comunicazioni abbiamo concluso.

LO BELLO: Presidente, riprendendo quello che hanno detto i colleghi su quello che non si è fatto, su quello che non si è realizzato come punto del programma elettorale, io le potrei dire, collega, che c'è anche quello che si è ostacolato nel volere fare e mi riferisco a una cosa che, per carità, rispetto a quello che ha portato avanti il Consigliere Troia che parla giustamente di qualcosa di molto importante, parla di scuole e quindi dico o con il Consigliere Raveduto che parla anche lui di scuola, lui, Troia giustamente di manutenzione, perché lì c'è la vita dei nostri figli, dei bambini che si può mettere a rischio, abbiamo perso un finanziamento non da poco di 255 mila euro, ma dico dopodomani, cari colleghi Consiglieri, ci sarà un evento di grande importanza, se la mettiamo sul piano della sensibilità, se la mettiamo sul piano di guardare i nostri figli negli occhi quando ci sediamo a casa e pensiamo a cosa significa perderli o non averli. Sabato pomeriggio sarà ricordata Anna Maria Cosentino, la figlia di Maria Brancato.

PRESIDENTE: Question Time.

LO BELLO: Sì, sì devo fare la Question Time. Presidente, scusi...

PRESIDENTE: Question Time, Question Time però.

LO BELLO: Mi faccia finire la premessa.

PRESIDENTE: Question Time.

LO BELLO: Question Time. Allora, per quanto riguarda, stavo finendo di dire, la figlia di Maria Brancato, Anna Cosentino, scusi Consigliere Siino stiamo parlando di figli, di figli.

PRESIDENTE: Facciamo un po' di silenzio.

LO BELLO: Perciò credo che qua non dovremmo più, la politica non dovrebbe più entrare in questo argomento, però devo fare una domanda importante.

PRESIDENTE: Un po' di silenzio.

LO BELLO: No ma bisogna fare una premessa, Consigliere Siino, e la premessa è che questa Amministrazione...

VOCE FUORI MICROFONO

LO BELLO: Consigliere, resta tutto a verbale.

PRESIDENTE: Facciamo parlare il Consigliere Lo Bello. Un po' di silenzio!

LO BELLO: Resta tutto a verbale, Consigliere, e per fortuna dopo si dimostrano le cose.

PRESIDENTE: Un po' di silenzio! Prego.

LO BELLO: Ride? Stiamo parlando di un bambino che è morto e lei ride? Mi fa veramente... Complimenti! Sì, sì. Allora ritorno all'evento.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Consigliere Siino, sta parlando. Sta parlando.

LO BELLO: Sta sorridendo, sta sorridendo, mi ha interrotto. Mi ha interrotto.

PRESIDENTE: Non l'ho sentito.

LO BELLO: Mi ha interrotto, si parlava... No, lei ha sorriso, lei ha sorriso.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine.

LO BELLO: Lei ha sorriso.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine.

LO BELLO: Lei ha sorriso.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine.

LO BELLO: Lei ha sorriso.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine.

LO BELLO: Lei ha sorriso.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine.

LO BELLO: Mi ha interrotto, mi ha interrotto.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine, vi richiamo all'ordine.

LO BELLO: Mi ha interrotto.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine.

LO BELLO: Mi ha interrotto.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine.

LO BELLO: Non c'è questione personale, lei mi ha interrotto. Presidente, il tempo trascorre e io non ho finito.

PRESIDENTE: Vi richiamo all'ordine, un po' di silenzio per favore.

LO BELLO: E questa è la dimostrazione della sensibilità, questa è la dimostrazione, mi ha interrotto.

PRESIDENTE: Continui.

LO BELLO: Comunque, arrivando alla domanda: dopo che è tutto predisposto e abbiamo una delibera di Giunta che parla di chiusura al traffico veicolare con transenne, a partire dalle ore 15.00 sino alle ore 21.00, anche se la richiesta parlava dalle ore 14.00 alle ore 22.00, perché 15 - 21 erano le ore interessate dalle attività. Vengo a conoscenza ieri, da uno degli organizzatori dell'evento, che praticamente ci sarà un matrimonio, questa cosa cioè non mi ha sconvolto perché ho pensato benissimo che l'Amministrazione si era sicuramente,

prima di emettere una delibera di Giunta e quindi di predisporre un'ordinanza per chiudere la strada, pensavo che si fosse documentato sulla disponibilità della chiusura, ma ancora di più che comunque, avendo preso un impegno così importante, per un evento così importante non mettesse in gioco l'evento, dicendo di pazientare, queste sono parole che mi sono state riferite dalla persona che ha avuto proprio un colloquio diretto col Vicesindaco, di pazientare perché le attività sono contestuali a quello che è l'orario che potrebbe durare il matrimonio. Del resto a Carini ricordo, caro Vicesindaco, dove c'è la chiusura della piazza...

PRESIDENTE: Consigliere Lo Bello deve rispettare i tempi, Consigliera Lo Bello.

LO BELLO: Va bene, allora voglio sapere...

PRESIDENTE: Deve rispettare i tempi, Consigliere Lo Bello.

LO BELLO: Consigliere Siino, siccome l'argomento è molto delicato e (inc.) sensibile..

PRESIDENTE: Smettiamola! Smettiamola!

LO BELLO: Sta chiedendo al Presidente di bloccarmi, no, no va bene?

PRESIDENTE: No, no.

LO BELLO: No, no.

PRESIDENTE: Io le sto dicendo di rispettare i tempi.

LO BELLO: Comunque io voglio sapere sabato pomeriggio come pensate di... perché io chiederò l'attuazione della delibera di Giunta che chiede, dove si prevede la chiusura al traffico veicolare perché comprendete che i giochi di squadra organizzati per questo evento impegnano la piazza, cioè noi possiamo, comprendo, consentire il passaggio alla sposa, ma non si può, no, la macchina scende la sposa, sì Sindaco lo so, però se la sposa.. No perché... Scusi Sindaco, stava rispondendo lei? Perfetto, le volevo dire questo: a me non risulta questo, a me è stato riferito altro che bisognava fare, comunque Vicesindaco mi faccia terminare la domanda per favore. Allora il problema è questo: la strada sarà chiusa, premettendo, ripeto, che la sposa dico anche se avesse fatto due passi a piedi, una mia collega si è sposata a Carini e ha fatto due passi a piedi perché lei lo sa che la piazza è, perché se montano le reti per il campo cioè la sposa, arriva la macchina, dobbiamo sicuramente cambiare, magari predisporre giochi diversi, dico all'ultimo minuto non è mai piacevole. Però dico il fatto che si sia messa in discussione la cosa a me è dispiaciuto

parecchio. Comunque voglio sapere da voi come intendete gestire la situazione e ovviamente non macchine di invitati, è ovvio, no? Cioè la sposa può essere. Io, scusi..

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Lo Bello.

LO BELLO: (Voci sovrapposte).

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Lo Bello. Scusate c'è il Consigliere Pinocchi che vuole salutare. No, no sta andando via, voleva salutare che sta andando via.

PINOCCHI: Allora ringrazio tutti per il benvenuto, grazie ancora tantissimo. Io nei prossimi giorni darò le dimissioni perché non posso, sì per motivi di stato mia di gravidanza, ho una figlia, vivo a Palermo, no in salute sto bene, sto bene solo che vivendo a Palermo, ho un'altra bambina pure, quindi non posso, passerò il testimone a un'altra persona che sicuramente sarà più bravo di me. Auguri a tutti.

PRESIDENTE: Tantissimi auguri a lei.

PINOCCHI: E buon lavoro.

Esce il Cons.Pinocchi (presenti n.12)

PRESIDENTE: Allora, voleva rispondere il Sindaco?

VICESINDACO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Il Vicesindaco lo fa? Va bene.

VICESINDACO: Intanto buonasera a tutti, sto prendendo parola adesso. Allora mi dispiacciono le cose rapportate. Sono stato chiamato dai responsabili... arrivederci, dai responsabili dei boyscout della chiesa e mi hanno informato di questo problema, perché ovviamente noi quando facciamo l'ordinanza non conosciamo il calendario delle funzioni religiose o meglio, Don Pietro non ci comunica quando hanno i matrimoni, battesimi e cose varie. Mi dicono che sabato pomeriggio, in coincidenza con la manifestazione, c'è un matrimonio. Allora io ho detto semplicemente che credo, nonostante ci sia l'ordinanza, che noi comunque anche umanamente non possiamo diciamo dire... Mi faccia finire adesso, io adesso quello che sto rapportando è il mio discorso.

PRESIDENTE: Facciamo parlare il Consigliere, Consigliere Lo Bello.

VICESINDACO: Stia zitta per favore adesso. Allora, per cui ho detto che credo che sia giusto fare arrivare la sposa con la macchina, come tutte le spose sognano, assieme al papà arrivare davanti alla chiesa, scendere e ho detto semplicemente che loro possono

cominciare la manifestazione cercando di magari lasciare libero tutto davanti la chiesa, perché sappiamo che poi, dopo mezz'ora - tre quarti d'ora ci sarà pure l'uscita degli sposi dalla chiesa, sicuramente tutti gli invitati scenderanno a piazza Matrice, si metteranno tutti davanti alla chiesa, ci saranno gli applausi, i palloncini, ci sarà il lancio del riso tradizionalmente come avviene e sicuramente questo potrebbe ostacolare la manifestazione. Allora ho detto: cercate di montare le strutture, magari tutto al marciapiede prospiciente il palazzo Pilo, nelle parti laterali, cercando di lasciare la parte centrale per l'arrivo della sposa e quando uscirà, perché sicuramente quando arriverà ci saranno, non so, 80 - 90 invitati giù a aspettare davanti alla chiesa e curiosi, e quando uscirà ci sarà la stessa cosa per fare gli applausi e i saluti alla sposa. Quindi ho detto semplicemente questo, non possiamo impedire che la manifestazione religiosa al termine gli sposi con gli invitati scendano a piazza Matrice. Ovviamente alle tre metteranno le transenne, ci saranno i Vigili Urbani, verbalizzeranno tutti coloro che non rispetteranno l'ordinanza e posteggeranno in quella piazza, come succede per la sagra della Vastedda e per le altre manifestazioni, se ci saranno macchine posteggiate quando ci sarà pubblicata l'ordinanza e messe le transenne, i Vigili Urbani provvederanno a verbalizzare, ma non possiamo impedire lo svolgimento della manifestazione della funzione religiosa, quindi sia l'ingresso della sposa con tutti i parenti e sia l'uscita dalla chiesa della sposa con i relativi parenti.

PRESIDENTE:

LO BELLO:

Grazie. Consigliere Misuraca.

Va bene, sono soddisfatta. No, no scusi, devo rispondere se sono... Se la risposta è questa e quindi non ci sono le auto degli invitati, ma ci saranno presenti gli invitati, per carità, nessuno chiede che gli invitati non sia presenti, però dico è una cosa che anche loro, in qualche modo, vengano in contro a quello che è. Purtroppo dico la coincidenza dei fatti, dico ripeto, non c'è stato detto guardate la data non è possibile, spostiamola, avremmo compreso la situazione, ma a due giorni di distanza tutto diventa più complicata.

VICESINDACO:

(Voce fuori microfono).

LO BELLO: Ma potevate accertarvi avendo chiesto...

VICESINDACO: (Voce fuori microfono).

LO BELLO: Sì, ma io non...

PRESIDENTE: Grazie. Va bene.

LO BELLO: Dico, ma in futuro, dico magari sarebbe forse opportuno, quando viene una richiesta di chiusura, concordare con il sacerdote e essere informati.

PRESIDENTE: Prima c'è Misuraca. Consigliere Siino, prego.

SIINO: Presidente, prima voglio chiarire una cosa, dico perché è importante quando una persona dice, afferma certe cose che sono infamità, perché queste sono infamità di dire qualcosa su di me e sopra il bambino, io stavo parlando al Consigliere Cuneo dicendo il Presidente ha ragione quando dice due minuti a testa, io non ho detto quell'infamità che mi mette qualcuno di sopra, sopra quel bambino, perché io dico a Dio invece di morire un bambino, voglio morire io, perché l'anima di un bambino è più bella di quella mia, io ce li ho 55 anni, quel bambino è un piccolo bambino.

PRESIDENTE: Grazie per il chiarimento.

SIINO: E allora...

PRESIDENTE: La domanda.

SIINO: Caro Presidente, queste affermazioni non vanno bene, non vanno bene caro Presidente, perché sono offese pesanti, sono offese pesanti, sono vigliaccheria che si dicono e lo dico e mi assumo tutta la responsabilità, perché io queste cose che dice la Consigliera sono all'oscuro completamente, sono all'oscuro completamente, non so che cosa devo pensare, non so che cosa devo pensare, che cosa devo fare, perché per me è stata veramente un'offesa pesante, di dirmi qualcosa sul bambino che parliamo di un bambino morto. No, no Consigliere, sono abbastanza incavolato e nero, perché se mi dice parolacce io accetto, io accetto.

PRESIDENTE: Va bene, Consigliere.

SIINO: Mi dice tutto quello che vuoi e io accetto, ma no infamità del genere che dice in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Consigliere faccia la comunicazione.

SIINO: Ma che fa scherziamo o diciamo vero? Poi voglio fare una domanda al Sindaco, se il Sindaco c'è.

PRESIDENTE: Faccia la comunicazione.

SIINO: Io dico c'è Dio, attenzione, che deciderà tutte queste cose. No, no ci tengo alla dignità e alla persona, ci tengo, alla dignità e alla persona ci tengo, forse qualcuno non ci tiene, ma io ci tengo, vi interessano dei voti e basta. Sindaco le volevo

fare una domanda, signor Presidente se mi permette, c'era un bando sulla biblioteca comunale, che fine ha fatto? Che cosa è successo? Si può aprire, non si può aprire, questo bando perché è fallito, perché si sta perdendo tutto questo, perché ho sentito il Consigliere Raveduto riparlare della biblioteca comunale, allora la domanda la faccio io: io voglio la correttezza di che cosa è successo che ha fermato la biblioteca comunale, perché la minoranza ha ragione che si lamenta di dire dov'è andata a finire la biblioteca comunale e do ragione alla minoranza. Mi dispiace che sono contrari a questa cosa, do ragione alla minoranza. Pregherei qua davanti a tutti di dire perché la biblioteca comunale ancora ha le porte chiuse: se la gestisce il Comune, se c'è un altro bando, perché è fallito il bando, che cosa è successo Sindaco?

VICESINDACO:

Allora, rispondo io. Parto dall'ultima: l'Amministrazione ha intenzione di gestire direttamente la biblioteca comunale. Abbiamo già staccato un dipendente alcuni giorni a settimana in biblioteca e si sta occupando della sistemazione e della catalogazione di tutti i libri. A breve dobbiamo acquistare qualche scaffale per completare questo lavoro. Dopodiché partiremo con l'inaugurazione e quindi gestiremo direttamente in economia, come prevede il regolamento attuato, è una delle possibilità che ci dà il regolamento che ha approvato il Consiglio Comunale, la gestiremo direttamente noi, la gestiremo perché comunque per fare un nuovo bando e affidamento si perderà tempo perché ancora siamo qui in Consiglio Comunale, abbiamo all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento con le modifiche. Quindi, in attesa poi successivamente decideremo cosa fare, nel frattempo la stiamo avviando direttamente noi. Cosa è successo? Un annetto fa abbiamo in Consiglio Comunale approvato un regolamento che disciplina le modalità di assegnazione e di gestione della biblioteca. Fra le modalità, considerato che l'Amministrazione, il Comune, l'Ente ha difficoltà a gestirla direttamente, è prevista la possibilità di affidarla a delle associazioni che rispondano a determinati requisiti. Quindi, dopo approvato il regolamento, l'Amministrazione ha dato direttiva all'ufficio di procedere alla predisposizione e pubblicazione del bando. L'ufficio prepara il bando, seguendo quanto previsto dal regolamento,

nel regolamento sta scritto un requisito che praticamente lascia intendere o comunque secondo l'ufficio quel requisito prevede che, requisito necessario e essenziale per potere partecipare e avere affidata la biblioteca è che l'associazione abbia già precedentemente gestito altre biblioteche. Questo requisito è un requisito molto restrittivo perché soprattutto se noi cerchiamo, noi ci auguriamo che l'associazione che potesse vincere il bando fosse locale, del territorio, è difficile trovare un'associazione che abbia un requisito così diciamo particolare e ben preciso. Comunque, l'ufficio è convinto che il regolamento preveda questo requisito e predispone il bando inserendo questo requisito. Al bando partecipano solamente due associazioni, se non ricordo male la CPS Orizzonti e la Liberi Tutti. La CPS Orizzonti, perché il bando comunque sapete la partecipazione è a titolo gratuito o quantomeno l'assegnazione è a titolo gratuito, non prevede nessun onere economico da parte dell'associazione affidataria, quindi veniva assegnata in base a dei punteggi che si raggiungevano, rispettando i criteri previsti dal regolamento, fra cui questo, questo era essenziale per potere partecipare e essere alla fine affidatari. L'associazione CPS Orizzonti dichiara di non avere questo requisito, rispondendo precisamente a quello che diceva il bando. Il bando diceva che avevano già gestito biblioteche, la CPS Orizzonti rispondeva di no. L'altra associazione, Liberi Tutti, risponde di avere avuto esperienza in quanto già in precedenza aveva svolto una simile attività presso la scuola media Biagio Siciliano di Capaci. L'ufficio quindi mette fuori la CPS Orizzonti, prende per buona la domanda che ha fatto, quindi la Liberi Tutti, dopodiché l'ufficio chiede alla scuola, da quello che ci riferisce comunque il nostro ufficio, chiede alla scuola una certificazione inerente a questa attività svolta da parte dell'associazione Liberi Tutti. Se non vado errato l'ufficio ritiene che a quella risposta, cioè a quella domanda non ha avuto una risposta positiva o comunque la scuola allora, nel periodo in cui si è svolta la gara, la scuola ha risposto che negli atti non c'era nessun verbale di Consiglio o di assemblea che praticamente prevedeva che ci fosse una traccia che questa associazione abbia gestito...

PRESIDENTE: Per un minuto soddisfatto o no.
 LO BELLO: No, no.
 PRESIDENTE: Come no?
 LO BELLO: Ma che scherza? Per fatto personale.
 PRESIDENTE: Siamo alle Question Time.
 LO BELLO: No, no.
 PRESIDENTE: Siamo alle Question Time.
 LO BELLO: No, no per fatto personale, io intervengo
 Presidente, lei mi deve dare parola.
 PRESIDENTE: Allora, alla fine allora.
 LO BELLO: No io sono socia dell'associazione Liberi Tutti.
 Dico non era informato bene.
 VICESINDACO: Allora, Consigliera, comunque io sto rapportando
 come sono andati i fatti.
 LO BELLO: No, no e io devo...
 PRESIDENTE: Poi alla fine, allora facciamolo finire e poi, alla
 fine poi...
 LO BELLO: Vicesindaco bisogna dopo dimostrare...
 VICESINDACO: Io sto dicendo quali sono i fatti, sto raccontando
 l'iter.
 PRESIDENTE: Consigliera Lo Bello, intanto facciamolo finire e
 poi...
 VICESINDACO: Mi hanno chiesto cosa è successo e sto
 raccontando..
 PRESIDENTE: Alla fine delle Question Time le do la parola per
 due minuti.
 LO BELLO: Io risponderò con le carte.
 VICESINDACO: Ma io le sto dicendo quello che è successo.
 LO BELLO: Sì, sì.
 PRESIDENTE: Consigliera Lo Bello, appena finiscono le Question
 Time, per due minuti le do la parola.
 LO BELLO: No, lei mi deve dare il tempo che io dico quello
 che c'è scritto qua, perché io non parlo di fatti
 raccontati, io parlo di carte.
 VICESINDACO: Ma io non parlo di fatti raccontati, io parlo di
 atti deliberativi sto parlando, sto parlando di
 verbali.
 LO BELLO: No intanto lei ha detto quello che riferisce...
 VICESINDACO: Ma quello che riferisce l'ufficio che ha fatto la
 segnalazione alla Procura.
 LO BELLO: Ma che ufficio e ufficio? No ma io c'ho le carte.
 VICESINDACO: Va bene Presidente, per favore, le carte poi le fa
 vedere.
 VOCE FUORI MICROFONO
 VICESINDACO: Allora, ora ci arriviamo, ora ci arriviamo. Allora,
 l'ufficio chiede alla scuola, a quella data se era
 vero che questa associazione, la scuola risponde
 che negli atti dei verbali lei non trova nulla, non

c'è nulla.

LO BELLO:

Ecco bravo, deve correggere.

VICESINDACO:

Allora non trova nulla e quindi l'ufficio che fa? Procedo ad escludere l'associazione che aveva auto dichiarato di possedere questo requisito, la esclude perché avendo chiesto alla scuola se realmente avessero partecipato a questa forma di gestione la scuola dice che non ha nulla e quindi la esclude e contestualmente fa una segnalazione non all'Enac, che si occupa di aviazione civile...

LO BELLO:

All'Anac.

VICESINDACO:

Ma all'Anac, segnalando che c'è stata per questa associazione, il legale rappresentante ha fatto una falsa dichiarazione, una autocertificazione che non rispondeva al vero per le carte che ha l'ufficio. Succede che nel frattempo, facendo questa segnalazione quindi, il bando non si poteva riproporre, perché considerato che si doveva riproporre con gli stessi criteri previsti dal regolamento avremmo fatto un altro buco nell'acqua, perché già avevamo visto che nessuno nella zona ha questo requisito, allora nella fase di stallo l'Amministrazione decide di cambiare forma di gestione e di gestirla direttamente, come prevede il nostro regolamento. Poi l'ufficio mi riferisce che successivamente, dopo che è stata fatta la segnalazione all'Anac, praticamente è arrivata una nota della scuola, ma recente, dopo tutti questi avvenimenti, in cui la vecchia preside dichiara che l'associazione ha svolto questo servizio. Ma questa nota è arrivata, non so, un mese fa, quaranta giorni fa, ma all'atto di partecipare...

LO BELLO:

Cioè quando gli Avvocati ci chiamano e allora..

VICESINDACO:

Perfetto, ma all'atto...

LO BELLO:

Ma anche la preside precedente lo aveva dichiarato, Vicesindaco.

VICESINDACO:

La preside precedente.

LO BELLO:

Vicesindaco, non riporti solo l'ultimo pezzo nella Nappi, la Nappi lo dichiara in alto che noi abbiamo fatto il servizio. Dopo io le racconterò i fatti.

VICESINDACO:

Io sto raccontando, Presidente, quali sono i fatti certificati dall'ufficio perché la denuncia all'Anac non l'ha fatta l'Amministrazione, ma la l'ufficio perché è un dovere l'ufficio. Io sto raccontando l'iter che ha seguito...

LO BELLO:

Ma non è un dovere d'ufficio.

VICESINDACO:

Io sto raccontando l'iter che ha seguito l'ufficio...

LO BELLO: Non è un dovere d'ufficio.

VICESINDACO: L'ufficio pubblica istruzione e cultura, l'ufficio ha fatto il bando, quindi il riassunto: ha fatto il bando, hanno partecipato due associazioni, una associazione ha fatto questa dichiarazione, secondo l'ufficio questa dichiarazione non è veritiera, perché non era supportata e l'ufficio ha proceduto a una denuncia. Ora il resto passa alla fase giudiziaria che a noi non interessa. Per quanto riguarda la biblioteca che è quello che ci interessa, noi abbiamo deciso, nelle more che si faccia il nuovo regolamento, che venga approvato, se c'è la volontà di predisporre il nuovo bando, nelle more l'Amministrazione decide di gestire la biblioteca direttamente. Quelli che ho raccontato sono i fatti che sono scritti nella delibera dell'ufficio, gli atti li ha fatti l'ufficio, sono atti di gestione che porta avanti in autonomia l'ufficio pubblica istruzione e cultura. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Prego.

LO BELLO: Com'è finita?

SINDACO: No, sì, sì volevo solo aggiungere questo, che la decisione ovviamente noi di gestire in questi mesi, da qui alle elezioni, in via diretta la biblioteca è proprio perché riteniamo opportuno che sotto le elezioni non sia così.

LO BELLO: Ma assolutamente, Sindaco.

SINDACO: Perché poi la nuova Amministrazione, chiunque essa sia, poi decida di fare quello che vuole.

LO BELLO: Ma Sindaco su questo non c'è nulla da dire, no assolutamente.

SINDACO: Abbiamo ritenuto di fare così, perché poi sembra corretto che poi...

LO BELLO: Ma il mio intervento infatti non è...

PRESIDENTE: Allora, Consigliere Siino prego, soddisfatto o non soddisfatto un minuto.

SINDACO: Sembra corretto.

SIINO: Io voglio dire una cosa, Vicesindaco, dico quando uno fa una gara ci vuole un documento ufficiale, questo sarà l'ufficio che si è attivato, fare e dire.

LO BELLO: No, no il fatto personale, Presidente, io devo dimostrare (voce fuori microfono).

PRESIDENTE: In maniera breve però, in maniera breve.

LO BELLO: No Presidente.

PRESIDENTE: In maniera breve.

LO BELLO: Sì breve e concisa.

PRESIDENTE: In maniera breve.

SIINO: Dico, Vicesindaco, se si è presentato sulla gara logicamente questi documenti dovevano essere presentati prima della gara o si potevano presentare anche dopo? No, dico io faccio una domanda.

PRESIDENTE: C'era il Consigliere Troia prima.

SIINO: Sono soddisfatto diciamo, perché, scusa e chiudo.

PRESIDENTE: Sì, ma c'era il Consigliere Troia prima.

SIINO: E chiudo, Presidente. Dico finalmente, voglio dire solo questo, Presidente: finalmente grazie ai Consiglieri della minoranza che hanno sollevato questo problema della biblioteca comunale, dico grazie che è uscita la verità.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Siino, prego.

SIINO: Grazie alla minoranza.

LO BELLO: Figurati, questi giochi sporchi li conosciamo.

PRESIDENTE: Sia breve, sia breve però, sia breve.

GUASTELLA: Mi richiamo al regolamento, Presidente. Il fatto personale va messo ai voti, grazie.

LO BELLO: No Vicesindaco, che lei lasci il sospetto... Vicesindaco! Vicesindaco!

CUNEO: Non è corretto, ha dato a tutti la parola.

LO BELLO: Vicesindaco!

GUASTELLA: Presidente, il regolamento Presidente, grazie.

CUNEO: Il regolamento si chiede prima.

LO BELLO: Cari Consiglieri, il Vicesindaco ha paura che venga fuori la realtà.

PRESIDENTE: Un po' di silenzio! Un po' di silenzio!

LO BELLO: Vicesindaco, ci passi che lei prende per vastasa e vuole querelare la madre di un bambino che non c'è più, ma che lei non permette a noi di fare denunce.

GUASTELLA: Presidente continui a gestire in questa maniera, come (inc.) tutta la giornata.

PRESIDENTE: Allora un po' di silenzio. Facciamo finire intanto gli interventi e poi diciamo le do la parola per una breve replica.

LO BELLO: Io ho diritto a dire le cose come stanno.

PRESIDENTE: Prego.

TROIA: E allora, intanto così ci calmiamo un poco e poi riprendiamo la discussione. A bene comunque la domanda è questa, diretta, breve e concisa: volevo sapere dall'Amministrazione se e quali azioni ha intrapreso nei confronti delle società partecipate del Comune, che sono rispettivamente i disastri combinati dall'ATO durante questa estate e gli altri disastri che riguardano l'altra società partecipata, l'Amap. Quali provvedimenti ha

preso nei confronti di queste due società che toccano continuamente la vita dei cittadini del nostro Paese, in tutti gli aspetti: fiumi d'acqua che si perdono per le strade, oppure fra un poco ci sarà il problema delle caditoie non pulite, che cosa l'Amministrazione sta mettendo in atto nei confronti delle sue due società partecipate. E un altro aspetto: se dopo quella bellissima discussione che abbiamo avuto la volta passata sulla videosorveglianza, se l'Amministrazione ha provveduto a rafforzare l'ufficio dei Vigili Urbani con qualche unità anche che svolge un'attività delegata dal Prefetto, perché così si può fare, per andare a visionare le videocamere di sorveglianza, sia quelle messe nei punti strategici ad hoc, vedi per esempio quella che c'è messa attualmente in corso Sommariva, davanti al pescivendolo, per monitorare il senso unico, ma anche vorrei sapere che fine ha fatto, quale sbobinamento è stato fatto delle riprese fatte all'ex Florida e tante altre situazioni. Comunque vorrei la prima risposta sulle partecipate. Grazie Sindaco.

VICESINDACO: Allora Consigliere, per quanto riguarda le caditoie non è una competenza dell'Amap.

TROIA: Lo so, è dei servizi dell'ATO.

VICESINDACO: Le caditoie è dei servizi dell'ATO, siccome abbiamo più volte detto che l'ATO non svolge più questi servizi accessori, ma paghiamo soltanto le fatture riguardanti i dipendenti per la raccolta, quello è un servizio nostro. E' un servizio che noi ci stiamo... è un servizio che dobbiamo svolgere, noi non lo paghiamo quindi questo servizio all'ATO.

TROIA: Paghiamo pure lo spazzamento, Vicesindaco?

VICESINDACO: Sì.

TROIA: Ma quale spazzamento, solo della strada principale spero.

VICESINDACO: Ora ci arriviamo, Consigliere Troia. Allora, per quanto riguarda le caditoie noi già ci siamo attivati, c'è la ditta attualmente che svolge servizio integrativo a quelli dell'ATO che ha il compito di pulire le caditoie. Però siccome si tratta di rifiuti speciali, bisogna prima fare la caratterizzazione del rifiuto e quindi già abbiamo incaricato la ditta Buffa, credo di Castellammare, è un laboratorio chimico che studiano queste cose, già sono venuti una settimana fa a prendere il campione di terra nelle caditoie, stanno svolgendo l'esame, quando arriverà l'esame di questo rifiuto

all'interno delle caditoie subito la ditta procederà alle pulizie delle caditoie, già ce l'hanno nel contratto che abbiamo stipulato con questa ditta. Per quanto riguarda gli altri problemi dell'AMAP.

TROIA:

No, e dell'ATO già ha esaurito?

VICESINDACO:

Ora ci andiamo, questo intanto per le caditoie ho risposto, delle caditoie. Per quanto riguarda l'Amap, il servizio Amap, praticamente voi sapete, noi abbiamo partecipato a questa società perché c'è una legge che ci impone che dobbiamo avere la gestione unica, tant'è che gli altri Comuni sono in causa e non hanno problemi e già sono cominciati i problemi. Praticamente per quanto riguarda questo servizio delle riparazioni, l'Amap procede ogni volta con un appalto. L'Amap dà un appalto a una ditta che va nei vari Comuni a svolgere questi servizi. Praticamente il discorso è che ci sono anche lì problemi di fondi, in quanto a noi l'Amap l'altro giorno ci ha detto che per quanto riguarda le ultime bollette inviate al Comune di Capaci, l'ultimo riscontro che abbiamo fatto, ancora a distanza di circa sei mesi dalla prima scadenza avevano pagato circa il 40%, quindi praticamente ancora dal Comune di Capaci avevano incassato circa 300 - 400 mila euro e ci avevano fatto vedere pure quanti interventi sono stati fatti nel nostro Comune, nel nostro territorio. Giustamente loro non è che possono bloccare questo, assolutamente no, però dobbiamo capire anche le difficoltà che hanno se non hanno nemmeno loro liquidità da parte di questo servizio che svolgono per i Comuni, che siamo circa 33 i Comuni che già ci siamo allineati all'AMAP. E ricordo a tutti che se noi non fossimo entrati a far parte dell'AMAP, noi non avremmo le risorse assolutamente per potere procedere a queste riparazioni.

TROIA:

Ma nemmeno l'acqua avremmo.

VICESINDACO:

Vero è che noi... quelle grosse, quelle di fognatura, perché molto spesso si otturano le fognature, loro vengono, scavano, ancora siamo in attesa della riparazione del tratto di corso Isola, vicino alla villa perché è una fognatura e è acque nere e quindi spetta a loro, ricordo l'intervento fatto in piazza. Sono interventi costosi di cui noi dovremmo affidare all'esterno ogni volta che si verifica una rottura e noi non abbiamo copertura in bilancio per potere fare delle piccole gare per

assegnare questi lavori di manutenzione. Nonostante ciò noi siamo presenti, l'ufficio dell'ingegnere Lo Iacono che ha diciamo i rapporti con l'AMAP continua a mandare Pec, quando ci arrivano le segnalazioni dei guasti, chiamiamo tutti gli ingegneri dell'AMAP, fino a martedì siamo stati all'AMAP per sollecitare tutti gli interventi. Per quanto riguarda a volte la riduzione dell'acqua purtroppo è una riduzione che praticamente l'AMAP fa a tutti i Comuni, in quanto ormai non piove non so da quanti mesi, l'invaso nella diga Jato si sta asciugando, quindi di vostra in volta ogni tanto arriva una comunicazione che hanno chiuso tre litri, cinque litri, poi quattro litri.

TROIA:

E poi si perde per strada per le rotture.

VICESINDACO:

E poi si perde per strada. Io guardi, questo l'ho fatto nell'approvazione di bilancio all'AMAP, ci hanno dato una carpetta in cui c'era una goccia disegnata e ogni goccia è preziosa, l'ho fatta vedere al Presidente e ho detto all'assemblea: guardate, ci sono fiumi di acqua che si perdono per le strade, ma purtroppo gli interventi sono non soltanto nel nostro Comune, se lei guarda i Comuni limitrofi, Isola, Carini con il Sindaco Monteleone, ogni volta andiamo lì a lamentare queste perdite e non abbiamo nulla da fare, ci impegneremo.

TROIA:

ATO?

VICESINDACO:

Per quanto riguarda l'ATO, intanto ricordo a tutti, già l'avevamo precisato nella scorsa seduta, noi fino ad ora non abbiamo approvato nessun bilancio che certifichi le spese o, insomma, i crediti che loro vantano nei nostri confronti, questa è una. Poi abbiamo già chiamato uno studio di Avvocati con la quale abbiamo già avuto dei primi confronti e ci stiamo preparando per scrivere delle note all'ATO, per poi potere contestare il servizio. Per quanto riguarda il passaggio all'ARO, già dieci giorni fa abbiamo avuto il primo incontro con il commissario della SRR a Palermo, perché il delegato, perché la gara adesso bisogna farla per tutti i Comuni che sono fuori dall'ARO. Quindi già l'altra volta a Palermo abbiamo avuto la prima riunione con il commissario Tumbiolo, che è pure commissario alle SRR, si stanno avviando le procedure che deve fare la SRR, per ogni Comune avere il proprio ARO, e quindi su questo ci stiamo impegnando.

PRESIDENTE:

Allora, c'è il tempo per l'ultima Question Time. Prego. È l'ultimo.

CUNEO:

Grazie Presidente. Un'ultima Question Time, se è possibile. Come sapete tutti, il Comune di Capaci è stato commissariato sia per la mancanza dell'approvazione del bilancio di previsione 2017, sia per il rendiconto di gestione per l'esercizio 2016. Nella seduta scorsa il Consigliere Guercio aveva un pochetto sollecitato per quanto riguarda i contributi dei libri di testo. L'Amministrazione, non so, aveva detto che quanto prima si era attivata, quindi non so a che punto sono. E poi, dico, sappiamo tutti i sacrifici che gli studenti fanno e le famiglie per mandarli a studiare, se l'Amministrazione, anche se non so quando arriverà questo bilancio di previsione, possa dare il servizio per gli abbonamenti per gli studenti pendolari. Grazie.

VICESINDACO:

Allora Presidente, per quanto riguarda i buoni libro siamo fermi a quanto detto l'ultima volta. Praticamente ancora la cassa è vuota, abbiamo solamente in questi giorni fatto gli stipendi per il personale, appena verranno, la Banca accetterà i mandati degli stipendi del personale il mandato successivo sarà quello dei buoni libro, se ci sarà liquidità, perché la liquidità aggiornata a qualche giorno fa era di circa 180 mila euro. Quindi abbiamo detto priorità agli stipendi, pagate gli stipendi, procederemo al mandato che è di circa 30 mila euro, che riguarda i buoni libro, con la speranza che nel frattempo arrivi liquidità. Per quanto riguarda il commissariamento, per il consuntivo e per il bilancio di previsione, è un problema che diciamo tocca un po' tutti i Comuni della Sicilia, perché oggi riuscire a fare un bilancio con le difficoltà e con i tagli che la Regione e lo Stato impone e con i limiti non risulta cosa facile, ci sarà un motivo per cui non è uno, due, tre, cinque Comuni, ma sono 70, 80, 100 Comuni, piccoli soprattutto, che non riescono a fare il bilancio. Siamo stati commissariati, il commissario da poco si è insediato. Per quanto riguarda il conto consuntivo, proprio oggi la Giunta ha approvato il conto consuntivo 2016 e domani penso che gli uffici trasmetteranno, noi poi dopotutto abbiamo avuto anche i problemi di salute del ragioniere capo del Comune e quindi, diciamo l'ufficio si trova adesso con il vicario e non è la stessa cosa di avere il ragioniere capo. Comunque oggi abbiamo approvato in Giunta il conto

consuntivo, non so se già è pubblicato nel nostro sito internet, e domani, domani o lunedì l'ufficio sta predisponendo la delibera di Consiglio per trasmetterla al Revisore dei Conti per avere il parere del Revisore dei Conti per poi depositarla in segreteria e fare trascorrere i venti giorni. Per quanto riguarda il bilancio già l'ufficio, contestualmente a quando lavorava al conto consuntivo, ha lavorato già sul bilancio, si è arrivati a un punto in cui ci sono alcuni nodi da sciogliere per riuscire a chiudere il bilancio. Ora, la settimana prossima, considerato che è finito diciamo il lavoro sul consuntivo, passeremo al bilancio e cercheremo di rispettare i tempi che il Commissario ad acta ci ha affidati, ci ha assegnati. Grazie.

CUNEO: Scusi, non ha risposto sugli abbonamenti, non ha risposto.

VICESINDACO: Sugli abbonamenti, stiamo intanto cominciando, l'ufficio che abbiamo cercato un po' di potenziare sta facendo i conteggi degli abbonamenti delle somme che dobbiamo dare ai cittadini per l'anno trascorso. Per quanto riguarda l'anno nuovo, come tutti ben sapete, per quanto riguarda l'anno scolastico nuovo, appena verremo a approvare il bilancio, contiamo di prevedere la stessa somma dell'anno precedente che ci permetterà di dare con l'intero abbonamento, come ora abbiamo fatto, ma di dare la percentuale con la compartecipazione del cittadino, come abbiamo fatto fino a ora.

CUNEO: Posso? Grazie Presidente. Se posso parlare?

PRESIDENTE: Un po' di silenzio!

CUNEO: Grazie Presidente. Per quanto riguarda la risposta data dal Vicesindaco sui contributi dei libri di testo non sono per niente soddisfatto, perché queste somme sono delle somme vincolate ad uso specifico, quindi non è corretto usare queste somme per pagare stipendi e indennità soprattutto degli amministratori, lasciando quelle famiglie che aspettano questo piccolo contributo per portare avanti la famiglia e mantenere gli studi. Per quanto riguarda i bilanci, ovviamente anche qui non sono per niente soddisfatto, il Vicesindaco si giustifica dicendo "stiamo con i tempi del commissario". Guardate che i tempi sono abbondantemente scaduti da aprile per i bilanci e quindi diciamo siamo in difetto. Siamo stati diffidati, il Consiglio Comunale che a mio avviso

non c'entra niente in questa situazione, perché un primo rendiconto lo avevano approvato e pure sbagliato, stanno ricorrendo ai ripari e che ora il Vicesindaco dice che si aggiungono i motivi di salute a cui noi diamo la guarigione al responsabile di area, ma quando era anche in servizio ovviamente questi bilanci, questi atti propedeutici per il bilancio non sono mai spuntati. Quindi queste affermazioni o queste risposte non trovano ovviamente luogo e ricordo che da quando si siede nei banchi di opposizione si attaccava per la tempistica con cui questa Amministrazione andava lenta e purtroppo c'è andato a incappare anche lui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Per un breve chiarimento, Consigliere Lo Bello.

LO BELLO: Prenderò il tempo minimo indispensabile, però per chiarire sulla base delle carte e non del riferito degli uffici.

PRESIDENTE: Va bene.

LO BELLO: Allora intanto il bando prevedeva, ah intanto scusate, premetto, perché non ho nulla da nascondere, non solo io sono socia dell'associazione, ma io sono la moglie del Presidente di questa associazione che opera a titolo gratuito su tutto il territorio di Capaci, Palermo, Carini e paesi limitrofi, diciamo sono pronta a essere smentita da chiunque se abbiamo mai percepito un euro per tutte le grandi attività che abbiamo realizzato. Chiusa questa parentesi. Il bando della biblioteca, e c'è molto da dire, ma ne parlerò quando parleremo della variazione al regolamento, prevedeva che praticamente l'associazione partecipante avesse esperienza nella gestione di biblioteca o servizio analogo. Noi abbiamo svolto un progetto, abbiamo presentato un progetto nel 2014 che era "ti lascio un libro". Questo era un progetto presentato dall'associazione per sensibilizzare i ragazzi a lasciare un libro di testo, un libro a famiglia, quindi in modo da non gravare sul bilancio familiare, alla scuola per così, cederlo in comodato d'uso e aiutare quei ragazzi che purtroppo non possono acquistare i libri di testo. Quindi, per cui siccome dopo abbiamo preso questi libri, li abbiamo registrati, catalogati e collocati in una vetrina che ci ha messo a disposizione il professore Maggio, la professoressa Dorotea Oretano, la preside che ha

sposato il progetto. Poiché era verso fine maggio, per accelerare i tempi, questo progetto è stato accolto dalla preside. Io ne ho parlato in un consiglio di istituto per informare che c'era questa associazione che avrebbe realizzato, che stava realizzando questo progetto e praticamente non è andato in collegio dei docenti, la preside lo ha accolto e il professore Genovese lo ha sposato in pieno perché lo riteneva proprio un qualcosa di importante, visto che molti ragazzini purtroppo non avevano i libri di testo. Per cui noi partecipiamo sulla base, no Vicesindaco ascolti, no perché lei dico così accoglie bene, visto che ne abbiamo parlato, allora accoglie praticamente, accoglie con grande piacere e questo progetto viene realizzato. Per cui noi abbiamo i criteri per partecipare al bando, non c'è stata nessuna falsa dichiarazione. Quando in prima istanza il dirigente ha accolto benevolmente, però dico il verbale dopo è quello che è, ha accolto la nostra... quello che avevamo dichiarato, è andato bene. Quando stranamente molti giorni dopo, perché la commissione si doveva riunire a dieci giorni dall'apertura della busta, cioè quando si proponeva che l'associazione va bene, ha i requisiti, entro dieci giorni si doveva riunire la commissione dei presidi per potere valutare il progetto migliorativo, questa commissione non si riunisce. Diciamo che la biblioteca ha subito tanti ritardi, non si riunisce, non si riunisce, improvvisamente arriva una richiesta dalle scuole medie, dalla Biagio Siciliano di registri presenze, adesso vi dico, insomma di documenti molto specifici, tant'è vero che il professore Maggio si stranizza e mi dice: guardi mi hanno chiesto secondo me cose che alla fin fine sono troppo specifiche, noi non abbiamo motivo, noi non abbiamo nessuna preclusione verso l'associazione perché noi sappiamo benissimo il progetto, quello che ha realizzato e quello che ha fatto, tant'è vero che la dirigente Nappi, Jolanda Nappi, la nuova dirigente che non era quella dell'epoca, parlando con i docenti, si informa e riceve appunto l'informativa che noi avevamo realizzato, effettivamente c'era ancora quella vetrina con tutti i nostri libri collocati da noi, catalogati e collocati ha noi. Infatti dice che: "in merito alla vostra richiesta, rispetto alla dichiarazione effettuata dall'associazione Liberi

Tutti, dalle quale si evince che la stessa ha realizzato nel nostro istituto scolastico la gestione della biblioteca, è stato effettuato - questo è quello che chiede il Dottore Lupica, non è quello che ha affermato mio marito - è stata effettuata dalla scrivente una ricerca approfondita per valutare l'effettivo servizio dichiarato dall'associazione. Dal verbale di Consiglio del 28 maggio 2014 si evince che per non sforare il tetto di spesa dei libri di testo, la scuola si attiverà a sensibilizzare i ragazzi in uscita a fare donazione dei propri libri che verranno messi a disposizione di quegli alunni le cui famiglie versano in condizioni economiche precarie. Nello stesso verbale si legge che prende la parola la signora Rosa Lo Bello, informando il Consiglio della nascita dell'associazione Liberi Tutti che si prefigge lo scopo di aiutare gli alunni disagiati attraverso una raccolta di libri di testo, impegnando e sensibilizzando le famiglie alla donazione degli stessi. Successivamente a tale comunicazione, l'associazione Liberi Tutti, con alcuni volontari avvisa tutte le classi terze della scuola secondaria di primo grado, sita in Corso Isola delle Femmine, di donare i libri di testo per gli alunni futuri. Vengono stabiliti di seguito alcuni giorni in estate, in cui due volontari dell'associazione Liberi Tutti raccolgono i libri portati dai ragazzi in uscita, in tal senso viene affidato loro un armadio a vetri dove sono stati archiviati per materia i libri di testo ricevuti. A settembre dell'anno scolastico successivo la scuola si fa carico di consegnare agli alunni bisognosi i libri ricevuti". Prima parte la preside dice: ci sono stati e l'hanno fatto. "Riguardo al servizio di gestione della biblioteca dell'istituto dal 27 maggio 2014 al 30 giugno 2014 non è stato trovato alcun atto di nomina né registri di presenze che possono indicare che tale attività sia stata svolta". Okay? Non c'erano registri di presenze, noi mica eravamo dipendenti della scuola, noi avevamo presentato un progetto e lo svolgevamo all'interno, su approvazione piena della dirigente e dei docenti. Perché arriva successivamente la risposta? E dico il Dottore Lupica, il dirigente diciamo decide di prendere solo l'ultima frase e mandarla alla Procura e all'Anac. Dico a parte che il nostro legale ha detto ovviamente che l'Anac non

era coinvolto perché non era un bene, dico precisiamolo, era a titolo gratuito, non c'era nessun compenso previsto e se compenso ci dovesse essere, andava valutato dalla Giunta per un rimborso spese, comunque veniva assegnato a titolo totalmente gratuito, da precisare. Poiché si va avanti con la procedura, giustamente la Procura, il legale chiede ulteriori (inc.) questa volta li vuole dalla dirigente scolastica dell'epoca per avere notizie, certe perché giustamente la dirigente scolastica attuale dice io lo so per sentito dire.

Esce il Presidente (presenti n.11)

Assume la Presidenza il Vicepresidente del Consiglio Troia.

VICEPRESIDENTE: Concluda Consigliere.

LO BELLO:

Sì, quindi arriva la dichiarazione, quindi per questo è successiva, perché vi ricordo che la Dirigente scolastica è un'istituzione, cioè non può dichiarare cose perché io sono graziosa e simpatica, cioè quello che dichiara, dopo potrebbe essere chiamata dal Giudice a doverlo testimoniare. La dirigente scolastica, la precedente dirigente scolastica nella persona della Dottoressa Giovanna Genco dice: "richiesta chiarimenti attività associazione Liberi Tutti. Vista la vostra richiesta acquisita e protocollata, nella quale si richiedono chiarimenti in merito all'attività svolta a titolo gratuito dai volontari dell'associazione Liberi Tutti nell'anno scolastico 2013 - 2014 presso l'istituto comprensivo Biagio Siciliano, si comunica che nel periodo dal 27 maggio 2014 al 30 giugno 2014 i volontari dell'associazione Liberi Tutti hanno provveduto a sensibilizzare alunni e famiglie alla donazione dei libri di testo usati e ancora in adozione presso la scuola, raccogliere i libri donati e collocarli dentro gli scaffali della biblioteca scolastica, catalogare i libri donati. Tale attività è stata svolta senza alcun onere per la scuola e senza il coinvolgimento del personale scolastico e questo perché? Per precisare che non c'erano registri, perché non c'era noi un rapporto diretto di dipendenza dalla scuola, ma era un progetto da noi presentato e da noi gestito, noi eravamo ospiti a gestire quel servizio, per cui con tutti i requisiti a posto, nessuno ha mai fatto una dichiarazione mendace. Ci si deve vergognare di usare questi strumenti per gettare fango. Apprezzo,

mi dispiace che il Sindaco è fuori, apprezzo invece il modo di gestire del Sindaco Napoli diciamo questa situazione dichiarando onestamente, e io lo condivido pienamente, lo gestiamo in maniera diretta, siamo sotto campagna si può dire elettorale e ci sembra più opportuno fare in questo modo, lo apprezzo. Non comprendo l'accanimento, forse da parte di un dirigente, al quale qualche piede l'avrò pestato. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie Consigliere. Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno.

GUASTELLA: Presidente posso? Proprio... no senza polemica.

VICEPRESIDENTE: No ragazzi abbiamo sfiorato ampiamente quello che è la discussione, avete parlato tutti.

GUASTELLA: Presidente per sdrammatizzare ancora di più, non voglio polemizzare completamente, volevo solamente dire...

VICEPRESIDENTE: No, ricominciamo? Passiamo...

GUASTELLA: No non parlo dei fatti, Presidente.

VICEPRESIDENTE: No passiamo...

GUASTELLA: Presidente, non parlo dei fatti.

VICEPRESIDENTE: Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno.

GUASTELLA: Non parlo dei fatti.

VICEPRESIDENTE: Passiamo al punto successivo.

GUASTELLA: Volevo solamente dire..

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo. Consigliere! Consigliere! Consigliere!

GUASTELLA: Io non ho completamente..

VICEPRESIDENTE: Consigliere, siamo al punto successivo, Consigliere!

CUNEO: Siamo al punto successivo, prego Presidente.

Entra il Presidente (presenti n.12)

Letto confermato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Di Maggio Vito

GCP

Dr. Somma

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Salvatore Somma)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Salvatore Somma)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- **CHE** la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto

☐ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

☐ Dichiarata Immediatamente Esecutiva;

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Salvatore Somma)